

Moscato nero di Acqui



Raimondi S., Ruffa P., Schneider A., 2014. Moscato nero di Acqui. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X release 14/06/2015, ultimo aggiorn. 14/06/2015 url http://vitisdb.it/varieties/show/1240

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Ager Foundation, Regione Piemonte

Informazioni botaniche

nome Moscato nero di Acqui tipo di origine spontanea specie Vitis vinifera gruppo di varietà non disponibile

genere Vitis sottospecie sativa vitigno da

trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti

si

codice IVD-var_143

True-name

confermato

Bibliografia correlata (1)

autori anno titolo rivista citazione

Mannini F., Mollo A., Santini D., Schneider A., Raimondi S., Ruffa P., Bonifacino G., Marchese 2012 I principali vitigni aromatici del Piemonte a

Regione Piemonte (Torino).

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti si

nome ufficiale Moscato nero di Acqui N.

Sinonimi

denominazioni errate (2)

denominazioni errate indicate dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico Aleatico(Tortonese (Alessandria))

Malaga(Acquese (Alessandria))

accessione principale Moscato nero

componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

Moscato nero - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

Moscato nero - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

Profilo microsatellite standardizzato

loci:		loci predefiniti (9)																
locus SSR:	VV	VS2	VVI	MD5	VV	MD7	VVN	/ID27	VrZ	AG62	VrZ	AG79	VVM	1D25	VVN	1D28	VVN	/ID32
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	133	135	225	235	247	249	179	185	186	196	243	255	250	256	249	261	253	265

Immagini



OIV

descrizione







foglia germoglio grappolo acino

Riferimenti storici

Di questo vitigno, iscritto nel Registro Nazionale delle Varietà di Vite dal 1971, non esiste una descrizione ufficiale redatta dal Ministero. Ciò nonostante, ci è sembrato di poterlo certamente identificare con la cultivar un tempo coltivata nell'Acquese con il nome di Malaga o Moscato nero e presente con questo nome in numerose altre aree del Piemonte. Le caratteristiche morfologiche peculiari di questa varietà permettono inoltre di supportarne la corrispondenza con il Moscato nero rosato (cioè ad aroma di rosa) descritto da Demaria e Leardi (1875) per il Tortonese e l'Alessandrino. In opere di autori quali Gallesio (1995, postuma), Di Rovasenda (1877) e Molon (1906) non è possibile invece riconoscere con certezza questa cultivar in uno dei vari Moscati ad uva nera omonimi citati, tra cui la mutazione a bacca nera del Moscato bianco, oltre all'Aleatico e a un non meglio identificato Montepulciano.

Diffusione & variabilità

Attualmente con il nome di Moscato nero è possibile riscontrare nei vigneti piemontesi anche piante appartenenti alle cultivar Moscato d'Amburgo e Moscato d'Adda, utilizzate per il consumo diretto delle uve. Un altro vitigno ad uva aromatica di colore nero violaceo, distinto dalla cultivar qui trattata, è chiamato Moscato nero o Brachetto nei dintorni di Nizza Monferrato (Asti).

Sempre in Piemonte tra i sinonimi del Moscato nero d'Acqui vi sono quello di Maliga o Malaga e nel passato Rosato, mentre per errore viene anche chiamato Aleatico. Parrebbe parimenti un errore d'identificazione più che un sinonimo il nome di Balaràn con cui questa varietà è stata recuperata nei dintorni di Calosso (Asti). Il Moscato nero di Acqui è tradizionalmente presente in Piemonte in un vasto areale che va dalle colline del Pinerolese, al Monferrato astigiano e alessandrino, all'Acquese e al Tortonese. Oggi è quasi scomparso, e solo in rarissimi casi coltivato in purezza. Dei circa 70 ha censiti a Moscato nero d'Acqui nel 2010 in Italia (ISTAT, 2010), si può stimare che pochi ettari, e solo in Piemonte, siano effettivamente impiantati con questa cultivar.

Utilizzazione tecnologica

Di produttività piuttosto modesta e di buon vigore, con un portamento orizzontale dei germogli, il Moscato nero d'Acqui era un tempo utilizzato soprattutto come uva da tavola. Le potenzialità enologiche, tuttavia, paiono interessanti (Mannini et al., 2012), dovute ad una dotazione di antociani non trascurabile, con un profilo a prevalenza di malvidina. Altri punti di forza sono una componente aromatica abbastanza ricca e complessa, che denota nelle uve contenuti elevati di geraniolo e nerolo soprattutto in forma glucosidica, mentre nel vino anche il citronellolo appare assai consistente, come lo sono altri composti aromatici (alcoli superiori). Punti di debolezza sono forse un contenuto zuccherino delle uve non particolarmente elevato ed un pH non molto energico

Ampelografia

valore

001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	1/3	nulla o molto bassa / bassa
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	3 / 5	bassa / media
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	3	semi-eretto
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	2	verde e rosso
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1/4	verde / ramato - rosso
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	1/3	nulla o molto bassa / bassa
067	Foglia adulta: forma del lembo	4	orbicolare
068	Foglia adulta: numero dei lobi	3 / 4	cinque / sette
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1	assente
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	2 / 5	a V / contorto
075	Foglia adulta: bollositá della pagina superiore del lembo	3	bassa
076	Foglia adulta: forma dei denti	4/5	un lato concavo, un lato convesso / misto tra entrambi i lati rettilinei (livello 2) e entrambi i lati convessi (livello 3)
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	7	sovrapposto





© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

	© VitisDb 2010-	-2016 - 18	SSN 2282-006X	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	1	nulla o molto bassa	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	7	elevata	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	5 / 7	medio / profondo	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
152	Infiorescenza: livello d'inserzione della 1 a infiorescenza	2	3° e 4° nodo	
155	Tralcio: fertilità delle gemme basali (gemme 1-3)	1/5	molto bassa (<0,5) / media (1,1-1,3)	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	3 / 5	corto / medio	Manual Track
204	Grappolo: compattezza	3	spargolo	Masca new
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	5 / 7	medio / lungo	
208	Grappolo: forma	1	cilindrico	
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	1/2	assenti / 1 - 2 ali	CONR-lasP
220	Acino: lunghezza	5	medio	Messelv riero di Sand 2 preside
221	Acino: larghezza	5	medio	
223	Acino: forma	2/3	sferoidale / ellissoidale largo	
225	Acino: colore della buccia	5 / 6	rosso scuro violetto / blu nero	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
235	Acino: consistenza della polpa	1	molle	
236	Acino: particolarità dell'aroma	2	aroma moscato	@ GITHPSP
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	
				I thinh Wits palabase

Ampelometria

OIV

nessun descrittore presente per Moscato nero

Superampelo

distanze								
descrittore	valore	deviazione standard						
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	38.100	8.300						
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	42.400	9.200						
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	38.700	6.100						
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	38.400	6.400						
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	9.600	1.800						
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	10.000	2.600						
Lunghezza della nervatura N5'	26.600	4.600						
Lunghezza della nervatura N5	26.100	3.400						
Lunghezza della nervatura N4'	45.700	4.500						
Lunghezza della nervatura N4	46.900	5.400						
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	53.300	5.200						
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	54.700	6.100						
Lunghezza della foglia	151.500	13.400						
Larghezza della foglia	143.300	12.600						
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	221.500	28.200						
Lunghezza del picciolo	115.100	22.600						
Lunghezza della nervatura N1	106.400	8.800						
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	126.900	17.100						
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	140.700	11.100						
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	70.100	12.500						
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP	-11.800	7.200						
Lunghezza della nervatura N2	93.700	8.400						
Lunghezza della nervatura N2'	91.800	8.700						
Lunghezza della nervatura N3	72.500	7.900						
Lunghezza della nervatura N3'	69.100	5.600						
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	41.600	12.000						
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	40.400	11.800						

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N3' e N4'	58.500	5.100
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	43.800	8.000
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	42.700	6.500
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	49.700	6.300
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	48.800	6.100
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	47.200	6.300
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	45.700	5.000
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	26.300	15.800
Angolo tra D e D' con centro in N1	101.400	6.500
Angolo tra S e S' con centro in N1	29.400	7.500
Angolo tra I e I' con centro in N1	42.900	8.400
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	53.900	4.600
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	51.300	4.300
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	50.300	4.200
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	52.200	4.100
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	56.600	5.800

© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.060	0.030
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	1.080	0.190
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.410	0.080
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2'	0.430	0.080
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.590	0.110
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro Ol' e la lunghezza della nervatura N3'	0.550	0.110
Media della base dei denti del lato sinistro	8.500	1.370
Media dell'altezza dei denti del lato sinistro	8.710	1.350
Media della base dei denti del lato destro	8.090	1.250
Media dell'altezza dei denti del lato destro	8.760	1.250
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4'	0.700	0.130
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4	0.680	0.140
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2'	0.920	0.100
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2	0.840	0.120
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato sinistro	1.040	0.170
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato destro	1.090	0.160
Rapporto tra la somma degli angoli a' + b' e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS' e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI'	0.020	0.010
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.020	0.010
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5' e la lunghezza della nervatura N1	0.250	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.250	0.020
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4' e la lunghezza della nervatura N1	0.430	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.440	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.680	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.680	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2' e la lunghezza della nervatura N1	0.860	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.880	0.050

© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Bibliografia (6)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Demaria P.P., Leardi C.	1875	Ampelografia della provincia di Alessandria		Ed. Negro, Torino.
Di Rovasenda G.	1877	Saggio di una ampelografia universale.		Tipografia Subalpina, Torino.
Gallesio G.	1995	I giornali dei viaggi		A cura di E. Baldini. Accademia dei Georgofili, Firenze.
ISTAT	2010	Censimento generale dell'Agricoltura		-
Mannini F., Mollo A., Santini D., Schneider A., Raimondi S., Ruffa P., Bonifacino G., Marchese E., Paravidino E., Tragni R.	2012	I principali vitigni aromatici del Piemonte a bacca colorata		Regione Piemonte (Torino).
Molon G.	1906	Ampelografia.		Ulrico Hoepli, Editore Libraio della Real Casa, Milano.